



Parrocchie di Mello e Civo

XXVI DOMENICA PER ANNUM A

27 settembre 2020

La volontà di Dio

C'è una domanda che — come un diamante incastonato su un anello — brilla nel cuore del brano evangelico di questa domenica: *«Chi dei due ha compiuto la volontà del Padre?»*. La domanda di Gesù è riferita ai due figli di cui ha appena parlato, ma potremmo sentirla rivolta anche a noi.

La certezza è la stessa: siamo alle prese con un Padre che non ci lascia quieti nelle nostre sicurezze, nel nostro fare ordinario. Lui si avvicina a noi e ci chiede di andare, di cambiare, lasciare, a volte tagliare. La risposta non è scontata. Anche quando pensiamo di aver detto sì, in realtà potremmo restare ancorati alle nostre prospettive e ben lontani da quelle del Padre. A fare la differenza non è la velocità del sì.

Uno dei due figli è immediato nel rispondere, quasi automatico. È come se al padre che chiede non sapesse dire altro se non: *«Sì, certo. Eccomi!»*. Ma quanta vita attraversa quella risposta? Quel figlio resta esattamente dov'è. Non va nella vigna. Non realizza quel sì. Non cambia.

C'è una parola nel testo greco che si ripete, in italiano è tradotta con pentirsi. Letteralmente è cambiare avviso, mutare convinzione. Questa parola è detta prima in riferimento al primo figlio, colui che prima dice «no» e poi invece fa quanto il padre chiede, e poi è ripetuta alla fine, in forma negativa, riferita a coloro che

pur avendo visto — noi potremmo dire: sentito — ciò che Dio chiede non si lasciano cambiare da lui.

Ecco, allora, sembrerebbe che il vero segreto per realizzare la volontà del padre stia proprio in quel **lasciarsi trasformare da lui, dalla sua parola, dal suo invito ad andare, a compiere ciò che ci chiede.**

Non conta ciò che siamo stati. Non contano gli errori che ci precedono né la loro gravità. Conta quanto siamo disposti a metterci in gioco, a lasciarci andare a lui, a lasciarci convertire, a cambiare in profondità.

(Riflessione di sr. Mariangela Tassielli,fsp)

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Se il malvagio si converte dalla sua malvagità, egli fa vivere se stesso.

Dal libro del profeta Ezechièle

Ez 18,25-28

Così dice il Signore:

«Voi dite: "Non è retto il modo di agire del Signore". Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra?

Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso.

E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 24 (25)

R. Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno. **R/.**

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

I peccati della mia giovinezza
e le mie ribellioni, non li ricordare:
ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. **R/.**

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **R/.**

Seconda Lettura

Abbate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fil 2, 1-11

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.

Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso.

Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome,

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami:

«Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo

R. Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono. **R. Alleluia.**

† Vangelo

Pentitosi andò. I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.

Dal vangelo secondo Matteo

Mt 21,28-32

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».



Parola del Signore.

Lode a te o Cristo

Quale sarà il mio posto?

Quale sarà il mio posto nella casa di Dio? Lo so, non mi farai fare brutta figura, non mi farai sentire creatura che non serve a niente, perché tu sei fatto così: quando serve una pietra per la tua costruzione, prendi il primo ciottolo che incontri, lo guardi con infinita tenerezza e lo rendi quella pietra di cui hai bisogno: ora splendente come un diamante, ora opaca e ferma come una roccia, ma sempre adatta al tuo scopo.

Cosa farai di questo ciottolo che sono io, di questo piccolo sasso che tu hai creato e che lavori ogni giorno con la potenza della tua pazienza, con la forza invincibile del tuo amore trasfigurante?

Tu fai cose inaspettate, gloriose. Getti là le cianfrusaglie e ti metti a cesellare la mia vita. Se mi metti sotto un pavimento che nessuno vede ma che sostiene lo splendore dello zaffiro o in cima a una cupola che tutti guardano e ne restano abbagliati, ha poca importanza. Importante è trovarmi là dove tu mi metti, senza ritardi.

E io, per quanto pietra, sento di avere una voce: voglio gridarti, o Dio, la mia felicità di trovarmi nelle tue mani malleabile, per renderti servizio, per essere tempio della tua gloria.

Card. A. Ballestrero

L'imitazione del Signore

Guardiamo con attenzione, fratelli tutti, il buon pastore, che per salvare le sue pecore sostenne la passione della croce.

Le pecore del Signore l'hanno seguito "nella tribolazione e nella persecuzione" (cf. Gv 104), nella vergogna e nella "fame" (cf. Rm 8,35), nell'infermità e nella tentazione e in altre simili cose, e per questo hanno ricevuto dal Signore la vita eterna.

Perciò è grande vergogna per noi, servi di Dio, che i santi hanno compiuto le opere e noi vogliamo ricevere gloria e onore con il solo raccontarle.

San Francesco d'Assisi, Ammonizione VI, FF 155

Una piccola storia per l'anima

La corruzione

Un capomastro lavorava da molti anni alle dipendenze di una grossa società edile.

Un giorno ricevette l'ordine di costruire una villa esemplare secondo un progetto a suo piacere.

Poteva costruirla nel posto che più gradiva e non badare alle spese.

I lavori cominciarono ben presto. Ma, approfittando di questa cieca fiducia, il capomastro pensò di usare materiali scadenti, di assumere operai poco competenti a stipendio più basso, e di intascare così la somma risparmiata.

Quando la villa fu terminata, durante una festicciola, il capomastro consegnò al Presidente della società la chiave d'entrata.

Il Presidente gliela restituì sorridendo e disse, stringendogli la mano:

«Questa villa è il nostro regalo per lei in segno di stima e di riconoscenza».

Questi tuoi giorni sono i mattoni della tua casa futura...

(tratto da "365 Piccole Storie per l'Anima", Bruno Ferrero - © Elledici)

VANGELO VIVO

Padre Charles de Foucauld visse come eremita nel deserto sahariano. Da prete, sentiva l'importanza di portare la presenza eucaristica nel mondo islamico. Non era solo, perché riceveva dalle 60 alle 100 visite al giorno. Scriveva: "la fraternità è un alveare".

Un giorno venne un uomo, sui venticinque anni, a chiedere l'elemosina. Diceva di morire di fame. Il padre gli domandò perché non lavorasse nei centri di coltivazione che erano lì attorno. Rispose che non vi era nulla da fare. Allora il padre, mostrandogli uno stampo di legno che serviva per fare mattoni, gli disse: "Fammi venti mattoni e io ti darò una misura di grano". Richiedeva il lavoro di un'ora. L'uomo rifiutò. Il padre si mostrò fermo e non gli diede niente, eccetto il consiglio di lavorare per vivere.

Calendario liturgico

<p>27 DOM XXVI PER ANNUM A</p>	<p>ore 8, Mello: s. messa per: - deff. Acquistapace Stefano, Rina e Lucrezia - deff. Baraglia Giovanni e Brigida ore 9,30, Civo: s. messa <i>pro populo</i> ore 11, Mello: s. messa per def. don Protasio Antonioli (legato)</p>
<p>28 LUN</p>	<p>ore 18, Mello: s. messa per: - deff. di Porta Giannina (legato) - def. Della Mina Emma</p>
<p>29 MAR Ss. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele</p>	<p>ore 8,30, Civo: s. messa per def. Mastinelli Costantino</p>
<p>30 MER B.V. Maria di Tirano</p>	<p>ore 18, Mello: s. messa per: - deff. Baraiolo Dino e Carmela - def. Baraglia Adalgisa ore 20,30, Mello: incontro catechisti (in casa parrocchiale)</p>
<p>1 GIO S. Teresa di Gesù Bambino</p>	<p>ore 18, Civo: s. messa per deff. Frate Giacomo, Desolina e Mario</p>
<p>2 VEN Ss. Angeli Custodi</p>	<p>ore 8,30 Mello: s. messa per: - deff. Zanzi Giacomo, Pietro e familiari - deff. Quaini Attilio, Elena e Mario</p>
<p>3 SAB</p>	<p>ore 18, Civo: s. messa per def. Mastinelli Pio Costantino</p>
<p>4 DOM XXVII PER ANNUM A</p>	<p>ore 8, Mello: s. messa per: - deff. Bonolo Lodovico e Tarca Bruno - def. Bonetti Paolo ore 9,30, Civo: s. messa per def. Frate Albino ore 11, Mello: s. messa per caduti e dispersi (anniversario della Battaglia di Mello)</p>

*Giovedì 1, Mello, ore 13,30: pulizia chiesa